

Q **NUOVO** **Quotidiano** **di Puglia**

Eraldo MARTUCCI

La dicotomia cigno bianco/cigno nero ha sempre rappresentato una metafora dell'eterna lotta tra bene e male, ma con Cajkovskij questa lotta, nel celebre balletto, diventa soprattutto distinzione tra bene e male perché Odette-Odile hanno lo stesso (bellissimo) volto. Il cigno è perciò sempre stato sinonimo di purezza, eleganza, nobiltà e coraggio, e così lo dipinge anche Wagner nel "Lohengrin".

E proprio a questo simbolo si rifà non caso Davide Qba Apollonio, musicista di grande valore e fondatore degli Après La Classe e dei Granma, che ha legato il suo nome, tra le altre cose, al brano cartolina della nostra terra, "Salentu, lu sule, lu mare, lu jentu": canzone che nel 2014 ha compiuto vent'anni e, per l'occasione, è stata reincisa in una nuova versione per la nascita del progetto Salento All Stars, collettivo fondato dallo stesso Apollonio con la partecipazione di importanti ed eclettici musicisti salentini. Un pro-

Un "cigno bianco" per i Salento All Stars

getto artistico che parte dai suoni tradizionali arrivando fino alle sonorità più moderne, scrivendo brani propri e rivisitando quelli popolari del tacco d'Italia, per abbracciare tutte le culture del mondo.

E in piena emergenza sanitaria, mentre alla televisione passavano le immagini dei camion dell'esercito con il loro pesante carico di vite spezzate dal Coronavirus, l'artista ha scritto di getto "L'era del cigno bianco", nuovo singolo dei Salento All Stars disponibile da qualche giorno su Spotify, Apple Music e nei migliori digital store.

«Da un punto di vista umano è stato duro, soprattutto all'inizio, e come musicista lo è stato ancora di più perché abbiamo perso il contatto con le persone, sia nei concerti live che per la parte dello studio e della creatività - ricorda Apollonio - il cigno nero rappresenta dun-



que questo avvenimento inaspettato che ha sconvolto le nostre vite, quello bianco simboleggia la nostra vita precedente e mi auguro presto quella futura, con la speranza che possa essere migliore rispetto a quella di prima».

La canzone è stata incisa a distanza, in piena quarantena, fra il Salento e Roma. «Salento All Stars è una sorta di collettivo dove collaborano tanti bravissimi musicisti di provenienza eterogena. Ho infatti realiz-

I "Salento All Stars" e, sopra, la copertina del nuovo singolo

zato brani con qualcuno dei Sud Sound System, con Cesare Dell'Anna, ma anche con Zulù dei 99 Posse e con Michele Riondino. In questa circostanza, avendo scritto la canzone per chitarra e voce, ho coinvolto subito gli amici più stretti della band. Ognuno di noi possiede l'attrezzatura per incidere professionalmente anche da casa, abbiamo così iniziato a realizzare il brano per poi montarlo - sottolinea il musicista - è stato un esperimento tecnico importante anche per capire come poter tirare fuori quel sound che normalmente trovia-



mo insieme nello studio di registrazione, oltre che ovviamente nei live. Il ringraziamento va dunque ad Alfredo Quaranta per la voce, sempre il migliore; a Peppe Levanto per l'enorme lavoro di preproduzione, a Luca Mazzotta per le sue acustiche e classiche ipnotiche, a Ylenia Giaffreda per voce e violino sempre impeccabili, e infine a Marco Giaffreda per la voce e le elettriche da viaggio».

Il gruppo ha inciso anche "Rollin" e "Nice Day", due singoli di prossima uscita nati per e sulle scene del film "Cobra non è" del regista Mauro Russo, disponibile su Amazon Prime Video.

«Mauro, nostro caro amico e salentino pure lui, è molto conosciuto nell'ambiente musicale come "Calibro 9" - conclude Apollonio - tutti i videoclip più importanti in Italia li fa lui. Pure questi due brani faranno parte dell'album che uscirà a fine anno, che comprenderà altri nuovi pezzi ma anche singoli già pubblicati, come "Arcu de pratu" di Bruno Petrachi che abbiamo rivisitato con il figlio Enzo e con Terron Fabio».